

Il Giornale di ISEO e del Sebino

ANNO XXIII - MAGGIO 2017 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Tel. +39 030/7091033 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Maggio 2017



PASTIFICIO alla Pieve

alla Pieve
pastificio

PRODUZIONE GIORNALIERA DI PASTA FRESCA
RAVIOLI - LASAGNE - CASONCELLI
TORTE SALATE PER PRIVATI E RISTORANTI

25049 ISEO (BS) Via Pieve, 29
Tel. 030.9821324

ISEO

Addio a Carlo Riva

L'uomo che ha inventato l'Aquarama

di Roberto Parolari



Si è spento nella sua abitazione di Sarnico a 95 anni, la mattina dell'10 aprile scorso, l'ingegner Carlo Riva. Patron dei cantieri Riva di Sarnico, l'ingegnere rappresentava uno dei più stimati e conosciuti imprenditori al mondo, non solo nel suo settore, quello della nauti-

❑ a pag 3



CAMPEGGI

Demolizioni campeggi rinviate

di Roberto Parolari

Il Tar da tempo fino al 21 settembre

Entro il prossimo 21 settembre gli otto campeggi di Iseo, il Pilzone, l'Olivella e il Cave, a Pilzone e il Bellini, il Belvedere, Le Betulle, il Girasole e il Sebino, a Clusane, che sono stati colpiti dalle ordinanze di demolizione emesse dal Comune sebino dovranno presentare un progetto di riqualificazione che dovrà essere condiviso con la Sovrintendenza. Così ha stabi-

❑ a pag 2

EDITORIALE

La costruzione di un amore

di Massimiliano Magli



Tanti uomini storicamente hanno rappresentato il più colossale inganno alla famiglia: uomo libero di fare ogni cosa, maltrattare donne, tradire, odiare, dare per scontato e normale il proprio libertinaggio... Pian piano questi errori sono, non dico retrocessi, ma almeno sempre più riconosciuti.

E in questo periodo dell'u-

❑ a pag 10

APERTA 24 ORE SU 24
7 GIORNI SU 7



SFORNATI CON AMORE
Da Marcello
DAL 2009
CAPRIOLO • BS

pranzi di lavoro
pizzeria
caffetteria
pasticceria
feste di compleanno

area bimbi di 200 mq
servizio tabacchi
gratta e vinci
sala giochi
con zona fumatori



LA CASA DI MARCELLO
VIA PALAZZOLO
25031 CAPRIOLO BS
030 638 0037



DRINK SHOP®
TUTTO CIÒ CHE SI PUÒ BERE

ACQUE - BIRRE - VINI
DISTILLATI DAL MONDO
Confezioni Regalo - Spedizioni Ovunque

ROVATO (BS) VIA PASSO GAVIA - TEL. 030 7730508 - WWW.DRINKSHOP.IT

CARTOLINA



Dal lungolago, la nuova vista, dopo il restauro del grattacielo (© Sbardolini)
Qui sotto il gioco di fotomontaggio in chiave Christo di Foto Simonetti



¬ dalla pag. 1... **Demolizioni**

lito nell'udienza del 20 aprile il Tar di Brescia, che nella scorso mese di febbraio aveva sospeso il giudizio in merito al ricorso contro le ordinanze di demolizione, che era stato presentato dagli 8 campeggi, offrendo la possibilità alle parti per accordarsi e trovare una soluzione condivisa al problema.
Nei giorni precedenti all'udienza i rappresentati dei campeggiatori stagionali, Angelo Moretti e Franceschino Vertemati, avevano indirizzato una lunga lettera, una «moral suasion», ai magistrati del Tar in cui chiedevano se l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Soprintendenza fosse solo un atto formale o avesse valore sostanziale visto che in tempi recenti, con il suo beneplacito, i territori dei Comuni di Iseo e Paratico aveva visto sorgere cementificazioni impressionanti e visto che, all'inizio del 2017, previa l'acquisizione dei previsti benestare di legge, a un campeggio di Iseo è stato concesso di allestire svariate tende fisse poggiate su una sorta di vespaio in cemento. Definendosi «disponibili a miglioramenti e riqualificazioni», Moretti e Vertemati chiedevano al Tar una pronuncia che tenesse conto del contesto e soprattutto del quadro della situazione sociale «che vede coinvolte migliaia di persone incolpevoli, desiderose solo di continuare a fare turismo».
Le esortazioni riportate nella lettera non hanno però fatto breccia nelle convinzioni dei magistrati del Tar, come non lo ha fatto la lettera d'intenti presentata dalle 8 strutture iseane che hanno presentato il ricorso, ritenuta troppo generica. Da qui al prossimo 21 settembre i campeggi dovranno presentare un piano di riqualificazione specifico in accordo con la Sovrintendenza, che dovrà prevedere la sistemazione di tutte le strutture provvisorie, in alcuni casi anche la loro demolizione. La Sovrintendenza non vuole strutture fisse, a meno che non si tratti di villaggi turistici con "bungalow" e "mobilhome", nei campeggi.
Per quanto riguarda il ricorso presentato dagli 8 campeggi, il Tar ha deciso che verrà discusso il prossimo 4 ottobre. Il nodo del contendere riguarda il fatto che le roulotte ed i pre-ingressi sprovvisti di autorizzazione paesistica, ma rimovibili, debbano essere spostati a fine stagione per essere ricoverati su un'apposita area di rimessaggio o possano rimanere dove sono.
■



IL PENSIERO

Omaggio al Giornale di Iseo e del Sebino

Il Lago scorre calmo e
placido al passaggio del
"Giornale di Iseo e del Sebino";
s'udiva intanto dalle amate sponde, sommesso e
lieve il mormorio dell'onde, dall'una e l'altra sponda la diffusione impone:
marciare bisogna andare
avanti, e freddo e gelo e
neve e pioggia e sole sopporta chi vuol di qua di là
del Lago vi sia diffusione:
ei viaggia è ver seduto, ma
il Giornal si porta a piè.
Puoi leggere notizie, storie, memorie, detti da imparare e pubblicità mirare.
Si tace il Lago, si placan
l'onde, sul patrio suol d'Iseo e del Sebino
Libertà e Pace si diffonde
col Giornale.

■

Umberto Ussoli

E noi che dire? Umberto grazie di esistere, grazie per la poesia che metti in ogni cosa che scrivi e nell'affetto che nutri per questa intrapresa, che può sfiorire a ogni gelata, ma che finora ha avuto in dote un asciugacapelli miracoloso. ■

Massimiliano Magli



Made in Italy only
Aurosalotto



Fino al 15 giugno sconti del 30%
su letti e materassi
Aurosalotto di Claudio Losio
Via Collebeato, 48 | tel. 030 305377
25127 Brescia
info@aurosalotto.it | www.aurosalotto.it

FABBRO - ALLUMINIO IDRAULICA
PASSA A VISITARE IL NOSTRO SHOW-ROOM!



40 YEARS
COGLI AL VOLO L'OCCASIONE!
APPROFITTA DEGLI INCENTIVI FISCALI:
• PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL 65%
• PER LE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE E LE MANUTENZIONI DEL 50%



FABBRO
- ringhiere, recinzioni, cancelli
- inferriate e cancelletti antiscasso - soppalchi e scale
- basculanti e portoni sezionali - portoni e pareti rei



SERRAMENTI IN ALLUMINIO E PVC
- serramenti a battente, scorrevoli e a bilico - persiane e scuroni
- portoncini d'ingresso - tapparelle e cassonetti
- zanzariere e tende veneziane - facciate continue - pareti mobili



IDRAULICA
- impianti idrici/sanitari - impianti solari e geotermici
- adduzione metano - climatizzazione - irrigazione
- arredo bagno

CONTRO IL CARO VITA!
CON LA FORMULA 12 FAI, TI DÀ LA POSSIBILITÀ DI FINANZIARE IL TUO ACQUISTO
CON COMODE RATE FINO A 12 MESI ANTICIPO 0 + TASSO 0
Fai Srl - Grumello del Monte (Bg) Via Lega Lombarda, 10/12
tel. 035.848067 - fax 035.4425134 - www.faisrl.net

¬ dalla pag. 1

Addio a Carlo Riva



ca da diporto. Le sue creazioni, tenute a battesimo nel cantiere che Carlo Riva inaugurò nel 1954, rappresentano ancora oggi un esempio inimitabile di stile, eleganza e funzionalità. Fu proprio l'ingegner Carlo Riva a dare una svolta ai cantieri della azienda di famiglia, spingendo per la produzione di barche di lusso: una scelta felice che in una decina d'anni fa diventare le imbarcazioni prodotte a Sarnico un vero e proprio "status symbol".
L'ingegner decide, una volta arrivato alla guida dei cantieri, di trasformare la barca da semplice strumento di lavoro, mezzo di trasporto merci e passeggeri o competizione nelle prime gare in acqua, a vero oggetto di piacere e lusso, creando un prodotto unico per estetica e funzione, eleganza e cura dei particolari.
Nascono nel giro di pochi anni modelli che sono ora passati alla storia come l'Ariston, il Tritone e, soprattutto, l'Aquarama che fa conoscere la Riva in tutto il mondo.
A bordo delle imbarcazioni costruite a Sarnico salgono aristocratici, attori, campioni dello sport, uomini d'affari e celebrità di ogni genere come Sophia Loren, Brigitte Bardot e Liz Taylor, Sean Connery e Jean Paul Belmondo, Richard Burton e Jackie Stewart.
L'Aquarama, nato nel 1962 e presentato al terzo Salone Internazionale della Nautica a Milano con 21 pezzi venduti nel solo primo anno, rappresenta per tutti il migliore pezzo uscito dai cantieri di Sarnico e resta in produzione fino agli anni '90: l'ultima unità prodotta, la 784, è conservata presso il museo del Cantiere. Nel 1969 Carlo Riva crea la prima barca in vetroresina, dimostrando grande capacità innovativa nel rispetto dei valori tradizionali.
Una capacità innovativa che mostra anche nel progetto Riva Boat Service, nati per l'assistenza tecnica e la vendita delle barche.
Dopo aver lasciato il cantiere nel 1972, Carlo Riva puntò sul Porto Turistico Internazionale di Rapallo, che gli viene dedicato il 25 luglio 1975 e che da allora porta il suo nome.
Nel 2005, nel Principato di Monaco, "casa prediletta" di Riva in Costa Azzurra, Alberto II di Monaco lo insignisce del titolo di "Personnalité de la Mer".
Ad accompagnarlo nel suo ultimo viaggio, con le figlie Pia e Lia, i nipoti e tutti i familiari, c'erano tantissime persone: dai dipendenti dei cantieri Riva e della Ram, agli storici collaboratori, sindaci ed amministratori, rappresentanti delle associazioni del basso lago ed esponenti del mondo imprenditoriale.
E non potevano mancare, per il suo ultimo viaggio terreno, le creazioni che tanto ha amato in vita: dai cantieri della Riva è infatti partito un piccolo corteo di imbarcazioni, che ha accompagnato il feretro fino alla chiesa parrocchiale.
■



GLI SCATTI

Qui a fianco Brigitte Bardot su un motoscafo Riva.
A sinistra in basso un Riva ad alta velocità
Sopra a sinistra, Carlo Riva premiato dal Principe Alberto di Monaco allo Yachting Club monegasco





CARTOLINA



ISEO: tramonto dal lungolago (© Simonetti)

LA RIFLESSIONE

La storia e la pace

di Umberto Ussoli

La Storia, si dice, non insegna, ed a volte è vero; ma a volte si ripete, e potrebbe recare dramma.
In questi tempi di profonda crisi economica e politica le persone hanno perso e perdono fiducia in se stessi e negli altri, specie nella eletta classe politica per loro insipienza a trovare una via per la stabilità e ridare futuro, specie ai giovani, e si sente ripetere "fuori dall'Europa, fuori dall'Euro, torniamo alla lira".
Per far che cosa, quali le proposte del mutamento che, lo si osserva giorno per giorno, diviene sempre più necessario?
Qui viene in aiuto la Storia, con la maiuscola, per il dramma ma anche il riscatto, se si vuole.
Dopo la disastrosa guerra del 1915-1918, per denunciare le gravissime conseguenze che avrebbero potuto causare le pesantissime clausole che si volevano inflitte alla Germania per la guerra che aveva, non solo lei, provocata e risultata sconfitta drammaticamente, nella seconda metà del 1919 Johan Maynard Keines, scrisse «Le conseguenze economiche della pace» (*) Alcuni stralci.
«Nei primi mesi del 1919, a Parigi, si riunisce il Consiglio dei Quattro (p. 38) Wilson, per gli USA; Clemenceau, per la Francia; Lloyd George, per l'Inghilterra; Orlando, per l' Italia; Klotz, ministro della Germania. Il Consiglio dei Quattro stipulano le clausole (capestro) come punizione alla Germania […]
«il contrasto esistente tra la politica di «schiacciamento» di Clemnceau e le necessità finanziarie di Klotz (cioè, consentire comunque alla Germania di "lavorare" per sfamare la popolazione e poter ripagare il pesante debito, ndr) […] non si doveva permettere che la soddisfazione di queste richieste interferisse con le esigenze essenziali di una pace cartaginese»(p. 126) [La pace cartaginese nei racconti epici: Cartagine, la possente regina del Mediterraneo che aveva fatto tremare Roma, fu rasa al suolo, la città fu sistematicamente bruciata, le mura abbattute, il porto distrutto. L'aratro fu passato sulle rovine della città, ed i solchi furono cosparsi di sale in modo tale che nulla potesse più crescere sul suo suolo] […] Dubito che chiunque abbia avuto molta parte in questo dibattito possa ripensarci senza vergogna» (p. 127). Keynes, che faceva parte della commissione, assolutamente contrario a quella punizione che avrebbe provocato annientamento e quindi drastico impoverimento dei tedeschi si dimise dall'incarico e, (riporta la seconda di copertina) in due mesi scarsi, scrive il libro destinato ad avere vaste conseguenze […] era certo che le durissime riparazioni imposte alla Germania avrebbero portato il continente, nel giro di due generazioni, a un secondo conflitto»
Ancora la Storia riporta che dopo la sconfitta, in Germania ci fu il timido tentativo della Repubblica di Weimar, spazzato via, si può dire, dall'avvento di Hitler, che denunciando inique ingiuste e vessatorie le clausole del Trattato di Versailles, (denunciate anche da Keynes, ndr) giunge al potere con regolari elezioni politiche. Conquistato il potere, la Storia scrive le conseguenze del nazismo: lo spazio vitale (per i nazisti), la "soluzione finale" per gli Ebrei. Sempre la Storia scrive la fine della drammatica guerra nei primi mesi del 1945 con la Germania ancora distrutta, buona parte dell'Italia bombardata e divisa; della Resistenza che si batte in aiuto agli angloamericani per la sconfitta del nazifascismo.
Ma la Storia insegna anche. Proprio dagli Usa parte la volontà di mai più ripetere i gravissimi errori del 1919. Hanno imparato e compreso, chissà se anche altri, ma certo alcuni si, che la pace cartaginese porta solo conseguenze disastrose ai popoli, i quali prima o poi cercano il riscatto e si ribellano per avere la propria dignità e libertà, e bisogna aiutare, dare possibilità di rinascita, non sottomettere. Anche qui ci aiuta a capire meglio il libro di Francesca Fauri, "Il Piano Marschall e l'Italia" (*). Alcuni stralci. «Nel 1947, Truman, Presidente Usa, in sostituzione del segretario di Stato James Byrne che si dimise dall'incarico, chiamò a sostituirlo George Marschall, un generale con 45 anni di carriera militare alle spalle» (p. 19) […] «a chi tornava dall'Europa in quei giorni era come «mai nella storia ci sia stato un momento, nemmeno nei giorni bui del 1917 e del 1940, in cui tanto dipende da quanto gli Stati Uniti sono pronti a fare» (p. 21) E fu l'aiuto: in dollari, trasporti, merci e regolamenti, noto come Piano Marshall.
«Esisteva fra l'Italia e l'America un cordone ombelicale di navi, tagliato il quale avremmo avuto solo la libertà di morire di fame» (Cesare Merzagora, p. 127)
«La cosa più impressionante che si possa dire sul Piano Marshall è anche la più ovvia: fu un successo» (Harlan Clerveland, p. 195)
«Tutti gli sforzi fatti da una piccolo numero di storici di parte per diminuire l'importanza del PM non potranno confutare il fatto che fu il successo politico ed economico più eclatante della storia del mondo occidentale dopo il 1914 e che esso rappresenta un'espressione straordinariamente potente dell'intelligenza umana e della sua capacità di creazione» (Robert Marjolin, p. 271). E fu la rinascita. Da qui venne la CEE, poi l'Unione Europea, poi l'Euro. Qui bisogna specificare: nel 2001 siamo passati dalla Lira all'Euro, con parità 1 euro = 1936,27 lire italiane. Ma, per mancato controllo statale e ingordigia privata, le mille lire sono divenute 1 euro, cioè 1936,27 lire, le 10.000 lire, 10 Euro, praticamente raddoppiando il costo-spesa senza il mutare della merce, questo almeno nella pratica quotidiana (en passant, dal maggio 2001 all'Aprile 2006 al Governo era Berlusconi). Nelle transazioni di alto costo e livello e finanziario questo non è avvenuto. Ma sono stati i costi della spesa delle famiglie che hanno fatto il disamore della transizione non controllata, ed oggi si paga lo scontento infuriato se non giustificato.
Occorre osservare che oggi, 2017, sono 72 anni che in Europa non si "eseguono" guerre; mentre nel Mondo, fuori dall'Europa, sono ancora decine le guerre in "esecuzione".
«Bisognerebbe amare la storia per saperlo, per capirlo. […] Weimar è davvero dietro l'angolo. La storia tende a ripetersi. Anche cento anni dopo» (Walter Veltroni, in un recente articolo del quotidiano)
La Storia può smentirci. La Storia potrebbe insegnare.
(*) John Maynard Keynes, Le conseguenze economiche della pace, ed. Adelphi.
(*) Francesca Fauri, Il Piano Marschall e l'Italia, ed. Il Mulino.
■



Il Giornale di ISEO e del Sebino sport



BASKET ISEO

Il canestro diventa un buco nero

E' definitiva la condanna alla retrocessione del Basket Iseo. Acquaviva lascia

Argomm Iseo	**65**
Vivigas Alto Sebino	**85**

DI ROBERTO PAROLARI

Basket Iseo: Azzola 10, Pelizzari, Acquaviva 14, Dell'Aira 5, Riccardi 4, Saresera, Prestini 15, Veronesi 6, Crescini 5, Giorgi 6. Allenatore Mazzoli. Pallacanestro Alto Sebino: Centanni 22, Squeo 12, Coltro 2, Pilotti 11, Bergamin 9, Sindoni, Belloni 12, Borghetti 2, Manfrini ne, Esposito 15. Allenatore Giubertoni.
Arbitri: M. Colombo di Cantù e R. Spinello di Marnate.
Note: Parziali 16-32; 34-45; 47-68 e 65-85. Tiri da due Basket Iseo 20/38, Pallacanestro Alto Sebino 19/34. Tiri da tre Basket Iseo 6/33, Pallacanestro Alto Sebino 8/25. Tiri liberi Basket Iseo 7/11, Pallacanestro Alto Sebino 23/32. Rimbalzi Basket Iseo 35, Pallacanestro Alto Sebino 48. Assist Basket Iseo 13, Pallacanestro Alto Sebino 12. Palle perse Basket Iseo 11, Pallacanestro Alto Sebino 14. Palle recuperate Basket Iseo 4, Pallacanestro Alto Sebino 5. Stoppate fatte Basket Iseo 1, Pallacanestro Alto Sebino 0. Falli commessi: Basket Iseo 25, Pallacanestro Alto Sebino 16. Nessun giocatore uscito per falli. Fallo tecnico a Centanni della Pallacanestro Alto Sebino al 33'37" (56-74).
Si chiude con una sconfitta la stagione e l'avventura in Serie B del Basket Iseo guidato da coach Mazzoli, che aveva lasciato le ultime speranze di salvezza in quel di San Vendemmiano nella giornata precedente. Un'ultima di campionato che ha rappresentato anche il passo di addio del capitano sebino Alessandro Acquaviva, che ha deciso di appendere le scarpette al chiodo ed è stato salutato come meritava dal pubblico del PalAntonietti e dalla società che, prima dell'inizio della gara, gli ha consegnato una targa per omaggiare la sua carriera e i 5 anni passati in riva al lago.
L'ultima di campionato ha rappresentato il commiato dell'Argomm alla categoria, mettendo fine ad una stagione sfortunata, e non ha detto molto dal punto di vista tecnico: da una parte c'era l'Alto Sebino voglioso di una vittoria per prepararsi al meglio per i playout, dall'altra i ragazzi di Mazzoli parecchio incerottati e senza grandi motivazioni.
Alla palla a due coach Mazzoli presenta il quintetto formato da Saresera, Acquaviva, Azzola, Prestini e Giorgi, per l'Alto Sebino ci sono Belloni, Centanni, Bergamin, Pilotti e Squeo. L'inizio di partita è abbastanza equilibrato con la facilità di andare a canestro per tutti e due i quintetti, Iseo è avanti di un punto dopo 2'42" grazia alla tripla di Acquaviva, 9-8, ma l'Alto Sebino risponda con Bergamin e Squeo. Dalla lunetta Giorgi prova a mantenere a contatto Iseo, ma gli ospiti prendo il largo nella seconda metà del quarto grazie ad un parziale di 11 punti consecutivi. Nel finale Iseo trova solo il canestro di Prestini, mentre gli ospiti con la tripla di Centanni arrivano al massimo vantaggio: il quarto si chiude sul punteggio di 32-16 per la Vivigas.
Nel secondo quarto Iseo prova a rientrare sfruttando una difesa più feroce e i canestri di Crescini, Prestini ed Azzola sembrano dare una svolta alla partita. L'Alto Sebino fatica ad andare a segno e Azzola e Prestini trovano i punti che avvicinano Iseo agli avversari: al 17' siamo 30-38 per l'Alto Sebino. Il momento di difficoltà degli ospiti è spazzato via da Belloni e Pilotti, le loro triple valgono il nuovo -14 per l'Argomm. Si va al riposo lungo sul 34-45 grazie al canestro di Veronesi per Iseo.
Il terzo quarto vede Iseo partire carico di buone intenzioni: Acquaviva e Giorgi accorciano le distanze, ma l'Alto Sebino tiene duro. Iseo prova un ultimo disperato tentativo di restare in partita con Acquaviva e Azzola, si riporta a -8, 43-51 per gli ospiti a metà quarto, ma perde il suo centro Giorgi e viene travolta da un parziale dell'Alto Sebino che nel giro di tre minuti riporta va sul +19, 43-62 del 27'30". Nel finale di quarto Iseo trova il canestro con Veronesi, ma la replica ospita porta al 47-68 con cui si va all'ultimo riposo.
Gli ultimi 10' di gara non hanno più molto da offrire, l'Alto Sebino amministra il vantaggio mentre coach Mazzoli da spazio ai ragazzi della panchina, con la standing ovation con cui il pubblico saluta l'uscita dal campo del capitano Alessandro Acquaviva. ■





Dall'alto capitan Acquaviva e Prestini in elevazione. In basso i festeggiamenti dello scorso anno che paiono ormai lontanissimi (© Simonetti)





Polimedica Vitruvio, team di eccellenze

Apertura di Capriolo: professionalità, un 'must' per garantire il top ai pazienti







Eccellenze e team

Mai guardare solo al prezzo ma anche alla professionalità di chi ha a cuore la salute dei propri pazienti: su questa filosofia si impronta l'attività del **Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo**.



Inaugurato lo scorso 4 maggio, ma attivo già dai primi di aprile, il Centro è il proseguimento di un'esperienza di lungo corso, già attiva nella Bergamasca, con il Centro di Radiologia e Fisioterapia di Gorle.

Per questo Centro il segreto si conferma, come per il progetto orobico, la professionalità, unita a un lavoro di squadra.

La convenienza?

Anche la convienienza è straordinaria, ma senza i presupposti della professionalità non avrebbe alcun senso.

Professionalità significa anche consigli costanti ai pazienti nella cura o nel mantenimento della propria salute, in tutti gli ambiti per i quali è impegnato il Centro Polimedico Vitruvio:

La regola aurea

Ai pazienti il Centro ricorda sempre quanto sia fondamentale fissare regolari visite di controllo, per curare ogni genere di disturbo.

Se pensiamo al solo settore odontoiatrico, a suonare il campanello d'allarme è una recente ricerca dell'Osservatorio Sanità del gruppo Unipol dal quale emerge che negli ultimi 12 mesi quasi un italiano su tre (il 29%) ha evitato di sottoporsi ad una visita dentistica.

■

Polimedica Vitruvio

Capriolo (BS)
via Palazzolo n. 109
Tel. 030.0944099
www.polimedicavitruvio.it
info@polimedicavitruvio.it















Calvizie: consulto gratuito

Una campagna per favorire la cura della propria chioma e conoscere le più moderne terapie nei confronti della calvizie e del diradamento. A promuoverla è **il Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo: per tutto il mese di maggio offre infatti un consulto tricologico gratuito e senza impegno.**

Passi da giganti sono stati fatti in questi ultimi anni nella ricerca tricologica.

L'utilizzo delle cellule staminali ha modificato e innalzato le aspettative di risultati sempre migliori. L'esperienza di oltre 50 anni nel settore e la continua ricerca condotta dall'Health Wellness Research Company, operativo presso il Centro medico di Bergamo-Gorle, hanno permesso la messa a punto di un nuovo trattamento a base di cellule staminali che contribuisce a una ricrescita, più significativa e veloce dei capelli.

«Questo mese tutti potranno farsi controllare dai nostri tecnici tricologi per sapere se sono ancora in tempo per contrastare efficacemente la caduta di capelli - spiega Domenico Vergnaghi, direttore di Hwrc -. La nostra esperienza conferma che intervenendo in tempo questo processo può essere controllato e possono essere ristabilite le condizioni per una normale ricrescita».

■

NUOVA APERTURA

Polimedica
VITRUVIO
Via Palazzolo, 109 - 25031 Capriolo (BS)
USCITA A4 PALAZZOLO

Ci prendiamo cura della Salute della Tua Famiglia.



WWW.POLIMEDICAVITRUVIO.IT

•Odontoiatria
(visita senza impegno)
•Cardiologia
•Ecografie
•Psicologia
•Otorinolaringoiatria
•Ortopedia





•Laser
•Tricologia
(consulto gratuito)
•Urologia
•Medicina estetica
(consulto gratuito)
•Massaggi
•Tecar Terapia

CHIAMA SUBITO
Tel. 030 09 44 099

20-21 maggio 2017

100 saletti al sole

ESPOSIZIONE TEMPORANEA DI LETTI E DIVANI

Dalle 9.00 alle 19.30 orario continuato

-35%
di sconto
e possibilità
di pagamento
con finanziamenti
a interessi zero



IRIAM BETTERA DESIGN

ostiliomobili

Allestimento straordinario
di una tensostruttura
all'esterno dello Showroom

A coronamento dell'evento dimostrazioni
di **barbecue** Weber e **estrattori** Hurom

Via Palazzolo 120 - Capriolo (BS),
a 500 mt dal casello autostradale di Palazzolo sull'Oglio
www.ostiliomobili.it

CASADELFILTRO

FILTRI BATTERIE

EVOLUZIONE NELLE FORNITURE DI ALTA TECNOLOGIA



Sede
Via Labirinto, 165 - 25125 Brescia (BS)
Tel. 030 349413 - Fax 030 347745

CDF - Valsabbia
Gavardo - Piazza Aldo Moro, 5
Tel. 0365 376625 - Fax 0365 1903768

CDF - Bergamo
Castelli Calepio (Bg) - Via S. Rocco, 1
Tel. 035 4425363 - Fax 035 4494663

www.casadelfiltro.it

L'Ortodonzia nel bambino

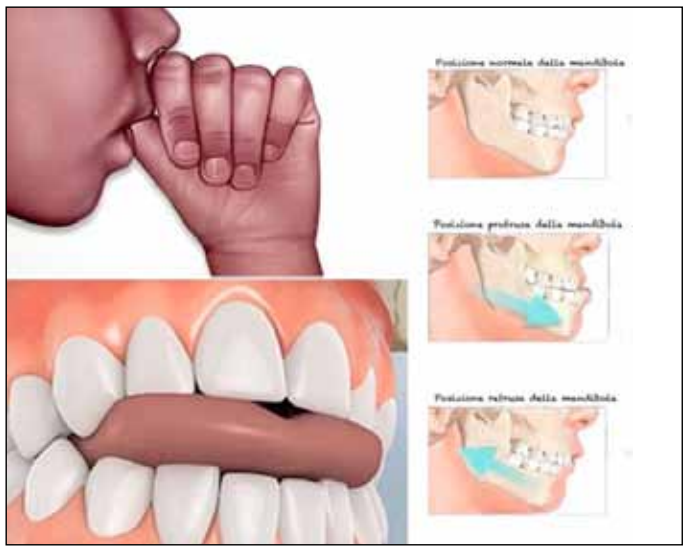
L'ortodonzia è la branca dell'odontoiatria che si occupa di prevenzione, diagnosi e trattamento delle malposizioni dei denti, delle ossa facciali e della conseguente alterazione dei muscoli annessi. Al contrario di quanto si crede infatti un bel sorriso non è esclusivamente una necessità estetica ma ad esso sono legate moltissime funzioni che interessano anche ossa e muscoli (come ad esempio masticare, deglutire, parlare correttamente) oltre che garantire una maggiore sicurezza psicologica.



Nel bambino è importante riconoscere tempestivamente un problema dentale o scheletrico che possa richiedere l'intervento del dentista poiché un'occlusione scorretta, anche chiamata "malocclusione", non scomparirà spontaneamente ma tenderà in alcuni casi a peggiorare con la crescita.

Tipi di apparecchi ortodontici

I trattamenti ortodontici possono essere distinti in 2 fasi:
- Trattamento intercettivo: si esegue nel bambino in dentatura "mista" (ancora in presenza di denti da latte) usando apparecchi solitamente rimovibili che hanno il compito di modificare le forze create dalla lingua e dai muscoli che interferiscono con la crescita delle ossa che sostengono i denti (mascella e mandibola) o creare spazio laddove non c'è.
- Trattamento fisso: si esegue quando sono permutati i denti da latte ed è finalizzato all'allineamento dei denti tramite apparecchi fissi (brackets incollati alla superficie del dente) o allineatori invisibili.



Quando eseguire una prima visita ortodontica?

E' consigliabile eseguire il prima possibile una visita ortodontica, già a 5-6 anni, così da intercettare precocemente problemi muscolo-scheletrici e ripristinarne un ambiente favorevole per l'eruzione dei denti definitivi.
L'inizio del trattamento varierà poi dalla presenza o gravità delle problematiche del singolo bambino.
Intervenire quando le ossa sono ancora "plastiche" consente di evitare l'instaurarsi di problemi più gravi che in età adulta potranno essere corretti solo con la chirurgia

Abitudini viziate

Nel bambino vi sono abitudini scorrette che protratte nel tempo possono portare all'instaurarsi di malposizioni dentali.
Le più comuni sono:
- suzione protratto del dito, ciuccio o biberon;
- respirazione orale;
- interposizione di oggetti (penne matite unghie ecc...) tra le arcate dentarie.

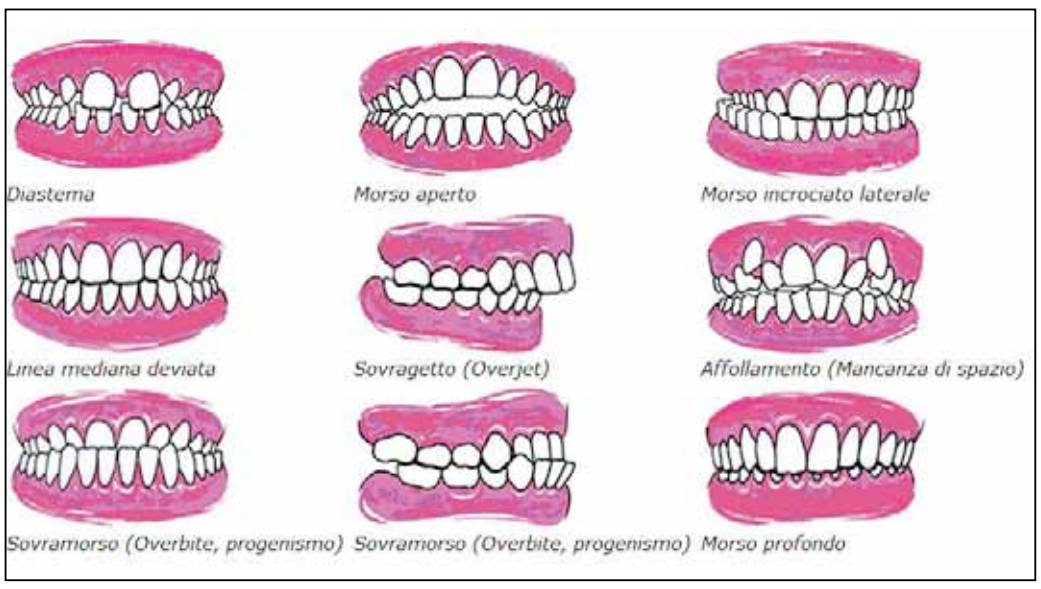
Se queste vengono intercettate ed interrotte quando ancora il potenziale di crescita è buono vi sono possibilità che le alterazioni scheletriche e dentali correggano in parte spontaneamente, anche se spesso è necessario utilizzare dispositivi ortodontici che aiutino il piccolo paziente a superare l'abitudine scorretta.
■

STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI

Coccaglio
P.zza Europa, 2
Tel. 030.723452

Palazzolo s/Oglio
Via G. Marconi, 88
Tel. 030.7301118





STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI



LA NOSTRA MIGLIORE PUBBLICITÀ È IL SORRISO DEI NOSTRI PAZIENTI



DOTT. PIER GIUSEPPE MASSETTI
Medico Chirurgo Odontoiatra
Specialista in anestesia
e rianimazione

Da oltre **30 anni** sul nostro territorio

DOTT.SSA ILARIA MASSETTI
Odontoiatra
Master in Endodonzia
Master in Conservativa ed Estetica

Abbiamo curato i vostri genitori, continuiamo curando voi e i vostri figli

- Chirurgia orale
- Implantologia
- Endodonzia e Conservativa
- Ortodonzia ed estetica dentale
- Igiene orale e prevenzione
- Chirurgia parodontale
- Terapia parodontale Laser assistita
- Cure del Bruxismo e Gnatologia
- Protesi dentaria
- Pedodonzia
- Sedazione cosciente

PALAZZOLO S/O - Via G. Marconi, 88 - Tel. 030 7301118 - **COCCAGLIO** - P.zza Europa, 2 - Tel. 030 723452

Il Giornale della ISEO Franciacorta



CORTE FRANCA

Un convegno sul genocidio armeno

Un incontro, una mostra e alcune lezioni

DI FAUSTO SCOLARI

La Sala civica di Corte Franca ha ospitato un importante progetto culturale dedicato all'Armenia organizzato dalla dott.ssa Metaksya Vanoyan, fortemente voluto da don Gianni, ex parroco di Provaglio d'Iseo ed accolto dal comune di Corte Franca.
Il progetto che porta il titolo: "Armenia ≠ Genocidio. Armenia = Futuro" si è snocciolato in tre parti: un convegno, una mostra fotografica dal titolo "Armenia. Paesaggi e Persone", opera del fotografo reatino Enrico Meloccaro, e alcune lezioni sul Genocidio degli Armeni agli alunni dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Corte Franca.
In realtà questo evento è l'evoluzione di un altro, dal titolo "Armenia da Riscoprire", portato avanti dalla dottoressa Metaksya Vnoyan con successo negli anni precedenti in altre città italiane.
Questa rinnovata edizione, inaugurata a Corte Franca proprio nel mese di aprile quando il popolo armeno ricorda 1 milione e mezzo di vittime innocenti del primo genocidio del 900, perpetrato e realizzato dal governo dei Giovani Turchi all'interno dell'Impero Ottomano, aspira a diventare un progetto itinerante per continuare a promuovere la storia e soprattutto la realtà odierna dell'Armenia. Il convegno del 7 aprile è stato aperto con i saluti istituzionali, a seguire, la dott.ssa Vanoyan ha letto il messaggio dell'Ambasciatrice Straordinaria e Plenipotenziaria della Repubblica d'Armenia in Italia S.E. Victoria Bagdassarian, ringraziando l'autrice del progetto per l'iniziativa e ricordando che è anche grazie all'impegno dei suoi figli che la cultura e l'identità armena continuano a sopravvivere non soltanto in Armenia ma ovunque nel mondo. Successivamente ha preso parola don Gianni per raccontare la "sua" Armenia. Di particolare interesse è stato l'intervento del dott. Suren Aloyan, fondatore ed AD del programma educativo "Dasaran", riconosciuto come una delle migliori 5 imprese nel mondo, e arrivato da Yerevan per il convegno. Per completare la panoramica su questa giovane Armenia sconosciuta ai più, rinominata "la nuova Silicon Valley del Caucaso", ha preso parola l'ultimo relatore della serata, l' ex Ambasciatore italiano in Armenia dott. Bruno Scapini con una relazione su "La dimensione euro-asiatica dell'Armenia. Limiti e opportunità", testimoniando le sue esperienze dirette vissute in Armenia durante il suo servizio diplomatico durato quattro anni e mezzo. Bellissime le parole dell'ex capo missione dell'Ambasciata d'Italia in Armenia: "Esiste un "pericolo di contagio" per chi va in Armenia, perché quando si conosce l'Armenia, quando si sente parlare dell'Armenia da qualcuno che l'ha conosciuta, non si può non cogliere questo potere di fascinazione.
A conclusione dei lavori un video reportage sullo sport armeno dal titolo "La vocazione sportiva di un popolo", realizzato dal giornalista sportivo di Sky Stefano Meloccaro, attualmente impegnato in coppia con Fiorello nel programma televisivo "Edicola Fiore", che ha rivelato le origini armene di molti sportivi famosi come Yuri Djorkaeff, Andre Agassi e Garik Kasparov.
Sempre nell'ambito dello stesso evento, lo scorso 10 aprile la dottoressa Vanoyan ha tenuto una lezione sul Genocidio degli Armeni per i ragazzi delle terze medie dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" insieme al giornalista Alessandro nonché rapper Miniman On Micro, che ha eseguito dal vivo la sua canzone rap "Capitolo di storia" dedicato al genocidio armeno. ■

CORTE FRANCA

Un libro racconta la guerra

Il titolo è tutto un programma "come in un caleidoscopio" (82 pagine Europa Edizioni). Margherita Marinoni che è nata a Rovetta nel bergamasco del 1954, medico chirurgo, specialista in riabilitazione e in chirurgia maxillo-facciale, felicemente sposata dal 1980 con tre figli, racconta in questo libro la storia della sua famiglia. Le vicende narrate in questo tomo toccano vari aspetti: dall'emigrazione in America dl trisnonno Bartolomeo, ai momenti tragici della seconda guerra mondiale, dove attraverso la storia di Lina, si ripercorrono i fatti che portarono alla strage di Rovetta. Commovente la parte che riguarda la fine del conflitto e la fase del dopoguerra, della ricostruzione di un paese uscito da tremende situazioni che hanno stravolto la vita di molti. C'è spazio anche per una bella storia d'amore, ma anche per un dolore profondo per la perdita del figlio Daniele, vittima di un incidente stradale. Il libro si legge tutto d'un fiato facendoci riflettere sui valori profondi della vita. Come in un caleidoscopio, però, alla fine il messaggio è di speranza. "Anch'io - conclude il libro Margherita Marinoni - con occhio curioso, guardo l'interno di quel vecchio caleidoscopio e, ruotando, osservo stupita la magia del comporsi e scomporsi di quei disegni fatti da vetri colorati, mutevoli e cangianti. Mi sale spontaneo alle labbra il salmo 89 dl re Davide: Ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte. In accordo con il pensiero di Einstein, che mio marito Giambattista spesso cita, credo che la logica ti porta da A a B, ma la fantasia ti porta all'infinito come negli strabilianti miraggi di un caleidoscopio". ■

FAUSTO SCOLARI



I protagonisti del convegno sull'Armenia



Il Giornale della ISEO Franciacorta



ULTRA FRANCIACORTA - PODISMO

Diario di una sfida sui piedi

L'iseana Kathy Pitton racconta la sua gara

Se vuoi puoi.
E sono queste parole che mi sono girate in testa mentre facevo l'iscrizione.
Se vuoi puoi. Forma fisica? Zero assoluto. Km percorsi: forse 15. Infortuni vari: tanti. Età: troppi anni sul groppone e con queste premesse mi iscrivo da incosciente alla seconda edizione dell'Ultra Franciacorta, gara su strada di 12h, prova del campionato Italiano Iuta ultra maratone.
Il venerdì sera porto il camper a Provaglio, a pochi chilometri da casa, così son già sul percorso ed a pochi metri dalla partenza e zona ristoro e compensazione; stranamente come mi metto nel letto mi addormento tipo sasso e mi svegliano solamente i rumori fatti dai ragazzi che posizionano le transenne lungo il percorso di gara al mattino del sabato verso le sei.
Caffé e colazione, scarpette ai piedi e mi avvicino all'arco della partenza dove gia è tutto un fermento. Mi avvicino a Giorgio Boniotti per avere un secondo pettorale che attacco alla maglia sotto il mio numero ufficiale, ovvero il 16.
Ed alle sette del mattino, tra runner veri e campioni vari mi metto in fondo e parto. Al passo come sempre.
12 ore sono tante se le passi girando su di un percorso di gara che, sebbene mai noioso, poco alla volta diventa tanto famigliare che ti accorgi se hanno spostato una foglia dal giardino che fiancheggi; ma il bello è che la testa vaga, i pensieri si accumulano e volano, le idee si accavallano e diventano progetti ed avere tanti visi sorridenti al tuo passaggio, vuoi che siano spettatori o addetti al percorso, aiuta non poco.
Certo, il caldo presto si fa sentire, si toglie la felpa e si va avanti, tra i sorrisi dei compagni di squadra e l'incitamento della gente che, quando passi dal traguardo, ti applaude e spinge con le parole a continuare, non mollare. Mollare.
Quante volte ci ho pensato.
Dopo l'infortunio dello scorso settembre che mi è costato sei mesi di terapie, stampelle e medicinali vari, il buttarsi in un impresa del genere è decisamente da incoscienti... ma questo combattere con me stessa che vuole andare a tutti i costi fa si che la parte "razionale" cozzi perennemente con la parte "incosciente" di Kathy, una guerra interna che non ha mai un vero vincitore od un perdente, ma una specie di somma dei due lati di me, una somma che porta spesso a giornate sul divano a leccarsi le ferite, le vesciche e le escoriazioni ma con un sorriso ebete e deficiente che disarma.... E lascia interdetta pure me, che ne sono la protagonista!
Quante volte mi sono detta: Kathy piantala! Ma la voglia di provarci vince sempre. Ed allora ti ritrovi a zoppicare lungo la strada rallentando il passo, salendo sul camper ogni due o tre giri e consumare un vaso intero di arnica che spalmi sulle gambe dolenti e, finita l'arnica, iniziare con Artiglio del diavolo ed altri gel vari per non sentire il male... e togliere le solette dalle scarpe perché hai come l'impressione che facciano scaldare troppo i piedi e continui cosi, invidiando la compagna di avventura che viaggia con un paio di calze/scarpe con le dita, che pare viaggiare molto meglio di tanti altri con mega scarpe iper tecniche... Avrei pagato oro per viaggiare a piedi nudi e devo dire che solo l'ultimo barlume di buon senso mi hanno fatto desistere dal togliere le scarpe e continuare senza nulla ai piedi. Quante volte mi è passato accanto Fabio, compagno di squadra che ad ogni giro mi dava il cinque; quante volte Gabry, Simone, Ivan e tanti altri, passando dal traguardo, mi urlavano Vai Kathy!
E tutto questo alimenta quella forza che abbiamo dentro, che esce quando pensi di non farcela più e dici «Basta!» ma poi non riesci a smettere.
Ammirare la corsa sciolta di Giorgio Calcaterra, il re delle ultra maratone, che pareva volare sull'asfalto mi ha fatto capire che ci sono persone nate per correre ed altre, come me, per camminare, magari ore, senza smettere mai di sorridere.
Ed un po' alla volta il tempo è passato e le sette della sera sono arrivate, 12h che mi hanno lasciato tanto.
Tanto male ai piedi e mi salteranno nuovamente le unghie degli alluci, tanta stanchezza e la schiena che fa male ma anche tantissima soddisfazione per i km percorsi che poi cosi pochi non sono. Tanta soddisfazione per i 6 giri in più dello scorso anno e ne avevo in preventivo solo uno in più, questo a dimostrare, solo a me stessa, che se voglio posso. Sempre. Ed ho corso anche per Davide, il figlio di Giorgio, che purtroppo di corse non ne farà mai.
Ed è la sua foto che avevo attaccata sulla maglia, quel secondo pettorale che porterò da ora in poi finché riuscirò a correre o camminare in giro per le gare podistiche della zona. La prossima? Non lo so, ma prima o poi le scarpe da running o da bike le rimetto di sicuro.

■



Kathy Pitton

Ritaglia il coupon!
SCONTO DEL 20%
ANCHE SU ARTICOLI SCONTATI
PIQUADRO



CASA DEL GUANTO
presso C.c. Freccia Rossa - Viale Italia, 31
Brescia - Tel. 030.49244 - casadelguanto@alice.it
www.casadelguanto.net

Lagorio nella stampa agroalimentare

il franciacortino Riccardo Lagorio eletto nell'esecutivo dell'Associazione Stampa Agroalimentare Italiana.
A Milano nei giorni scorsi presso l'Hotel Bianca Maria Palace si è svolta l'Assemblea Nazionale Elettiva dell'Associazione Stampa Agroalimentare Italiana (ASA). È stato rieletto Presidente Nazionale per il triennio 2017/2020 - per la quarta volta consecutiva – il giornalista torinese Roberto Rabachino. Tra gli eletti, il bresciano Riccardo Lagorio al quale è anche stato affidato il ruolo di Responsabile rapporti con le Associazioni territoriali nazionali ed estere (Enti, Comuni, Consolati).
Riccardo Lagorio è un giornalista bresciano e fa parte del direttivo nazionale dell'Associazione della Stampa Agroalimentare. Scrive per numerose testate del settore agroalimentare e turismo: DoveE, Viaggi del Gusto, Eurocarni, Il Pesce, Sapori e Piaceri, Premiata Salumeria Italiana. È inoltre capo redattore della rivista Italia da Gustare.
A lui si devono numerose schede degli Atlanti del Formaggio, dei Salumi, del Pane, e delle Conserve, curati dall'Istituto Nazionale di Sociologia Rurale (ERI-RAI editore). Dello stesso autore, tra gli altri, La conservazione della carne (2010) un'indagine sui prodotti da salumeria nelle aree protette della pianura padana, e per i tipi Forterrea, Viaggio nell'Italia a Denominazione Comunale (2007), la prima guida a parlare di turismo gastronomico. È stato tra i curatori della Guida alle Trattorie 2009 del Touring Club ed ha collaborato negli anni 2006, 2007 e 2008 alla stesura delle Guide Veronelli ai Ristoranti. Nel maggio 2010, per i tipi di Vallardi Editore, è stato editato Guida alle meraviglie golose. Italia! Ha redatto per Smarti editore la Guida ai ristoranti della Lombardia del 2014 e la Guida ai ristoranti dell'Emilia Romagna del 2015 (pubblicata nel gennaio 2015). Tra i curatori della Guida al Turismo Enogastronomico Italiano, in distribuzione da agosto 2015 da parte di Editori Riuniti. Promotore, insieme a Luigi Veronelli, della Denominazione Comunale (DE.CO.), fu definito sul tema dal giornalista scomparso mio primo missionario (Corriere della Sera del 20 aprile 2003). Tra i riconoscimenti ottenuti, nell'ottobre 2003 il Premio Carnia Alpe Verde come Difensore del mondo rurale e nel maggio 2004 il Premio Ambasciatore del Buon Gusto dell'Unione Italiana Ristoratori. ■ (f.sco.)

ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO BUFFOLI ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

Servizi Medici S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
OCULISTICA
GINECOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
ORTOPEDIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
CHIRURGIA VASCOLARE
MEDICINA LEGALE
SERVIZIO DI:
ORTOTTICA
FISIOTERAPIA
PODOLOGIA
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI TELEFONARE: 030.713561
(Lunedì - Venerdì 14:00 - 19:00)
Viale Marconi, 3/B - Chiari (BS)
www.servizimedicisancarlo.it

STUDIO DI PODOLOGIA
DOTT.SSA ALESSANDRA BATTAGLIA
PREVENZIONE E CURA DELLE PATOLOGIE DEL PIEDE
Via Cossali 8 - 25034 Orzinuovi (BS)
per info e appuntamenti Tel. 3383970950



Ristorante Pizzeria
da Sandro
Ambiente climatizzato e dehors estivo
APERTO TUTTI I GIORNI
Da lunedì a venerdì pausa pranzo da 10€
Via Carlo Lanza, 10 - Clusane d'Iseo - tel./fax 030.989048

Il Giornale di ISEO Monte Isola



Ancora a Cure il migliore salame

La rassegna sull'insaccato più buono premia la storica frazione

di Roberto Parolari

Ancora a Cure il titolo del miglior salame
Nella rassegna "Le giornate del Gusto"
Rappresenta uno dei piatti più prelibati della gastronomia del Lago d'Iseo, tanto da essere conosciuto e rinomato non solo nella nostra provincia: si tratta del salame di Montisola, che viene prodotto da secoli dalla mano sapiente dei norcini dell'isola lacustre più grande d'Europa che ha la sua caratteristica principale, rispetto ad altre lavorazioni, nel taglio fatto a mano, nella stagionatura nelle «Cà del salam» e nella lieve affumicatura finale.
Per questo da tre anni l'Amministrazione comunale e la Pro loco gli dedicano due giorni di festa, quest'anno scattati sabato 1 e domenica 2 aprile. Si tratta della tradizionale rassegna "Le giornate del gusto: sua maestà il salame di Monteisola" che si è svolta nella località montana di Cure, la frazione in cui il salame vanta la stagionatura più vocata.
E proprio da Cure è arrivato il salame che si è aggiudicato il titolo di migliore insaccato in una gara che ha visto coinvolti i migliori norcini dell'isola. Al primo classificato, Elio Turla che era già stato vincitore nel 2016, è stato consegnato come premio il Furù d'oro, un attrezzo utile a chi produce gli insaccati perché serve per bucare l'involucro di pelle.
Si tratta del terzo successo di fila per gli insaccati della frazione montana, che ci sia un ingrediente segreto? Per il sindaco di Montisola Fiorenzo Turla il segreto del successo del salame di Cure è semplicemente «l'aria giusta, è il microclima di Cure che fa la differenza perché si presta a favorire una stagionatura perfetta».
Tante le persone che hanno partecipato alla manifestazione seguendo le varie fasi della gara, senza farsi mancare il tradizionale assaggio dei tranci avanzati dei salami che erano stati affettati per la giuria. Se sabato è stata la giornata dedicata alla gara del salame, la domenica lo spazio è alla valorizzazione dell'isola e dei suoi prodotti, con la dimostrazione della lavorazione del salame, sempre nel borgo di Cure. Nel pomeriggio si è tenuta la rappresentazione teatrale degli Amici di San Rocco, mentre nelle vie della frazione è stato possibile visitare la mostra fotografica «Sua eccellenza il salame di Monte Isola» ed in località Clem gli attrezzi agricoli «Memoria di vita rurale».
Il vincitore, Elio Turla, è un pensionato di 58 anni che è proprietario di una cantina secolare con soffitto a volta. Ogni anno il signor Turla alleva un paio di maiali, che grufolano nei prati di casa, e produce il suo salame con le proprie mani con l'aiuto del fratello Sergio, che lavora come norcino in un noto salumificio sulla terraferma. ■



Un momento della rassegna sul salame. Sotto il tipico salame di Monteisola



La frazione di Cure a Monteisola



EDITORIALE

¬ dalla pag. 1...

La costruzione di un amore

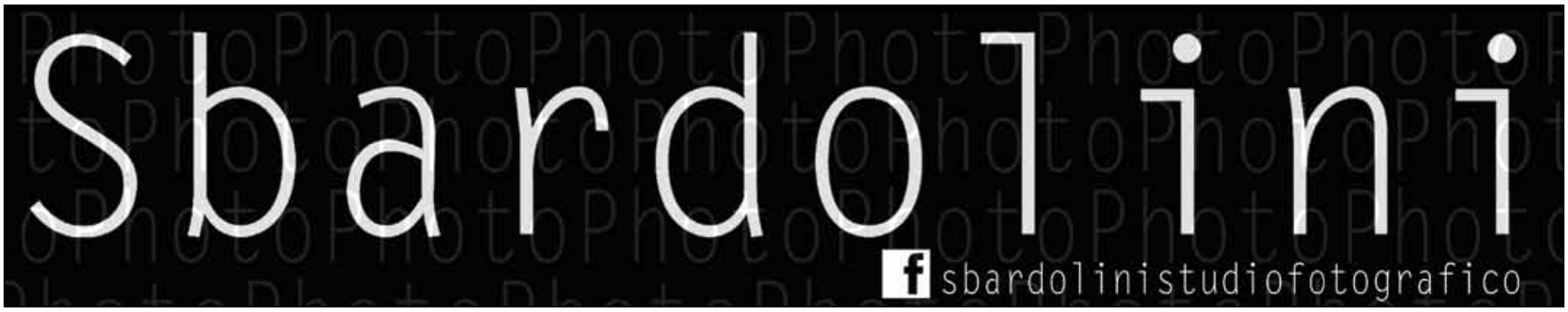
manità, accade ora che troppe donne stanno deragliando... Non lo dico io: in ultima analisi, purtroppo, lo dicono i reparti di psichiatria. E non parlo di donne vittime di violenza, ma di giovani donne, come di donne mature, che non sanno più cosa vogliono soprattutto perché confuse da un misto di affrancamento e da una vergognosa campagna mediatica che mescola una sempre più densa filmografia del tradimento o dell'abbandono coniugale con uno status symbol, un presunto stato di libertà.

Forse un contrappasso antropologico, forse uno sbando momentaneo legato alla conquista di diritti importanti... Ma sto notando come tante donne, specie quando affrancate, ma non solo, anche quando disperate insieme al marito magari per motivi economici, ma anche per una relazione che deve per forza di cose attraversare mille scogli, scelgano la vita del cambiamento, del tradimento, dell'interruzione di famiglia.

E allora, mi viene sgradito ammetterlo, devo riconoscere che l'ossessiva predica della mia odiata chiesa (una chiesa più che mai traditrice, fatta di pretacci ma anche di grandi preti) a favore della sacralità della famiglia diventa un sacro mantra... Oggi più che mai: oggi che scopro con sgomento come troppe amiche, persone conosciute ricorrono con facilità disarmante a stereotipi del tipo "vado dall'avvocato", "Io ho i miei diritti", "sei un ottimo padre ma come marito non vali nulla"...
Frasi del genere, sarà sgradevole dirlo, dagli uomini ne ho sentite ben poche: ce ne sono comunque di bieche e storicamente bieche, come l'uomo che si vanta della scappatella o della puttana frequentata. Vergognose indubbiamente... Una vergognosa comodità di posizione che l'uomo ha adottato per secoli umiliando la donna. E se l'uomo non dice «vado dall'avvocato» è certamente perché di avvocati ancora oggi non ne ha bisogno. Forse eccezionalmente, ma un domani c'è il rischio che ne sentirà il bisogno e quel bisogno spero non arrivi mai, se non per oggettive gravità. Perché minacciare il proprio amato, o ex amato, con tali ricorsi in vicende oggettivamente futili, per quanto difficili, è un offesa a se stessi. Marito o moglie che pronunci tali minacce in una fase critica del rapporto, ma non ancora drammatica.
Io dico: se litigate di continuo, ma se non ci sono minacce serie al vostro rapporto dal punto di vista della violenza, mettetevi uno di fronte all'altro e cominciate a guardarvi negli occhi. Perché sicuramente in quel momento lo sguardo reciproco lo avete perso. Ricercatevi, ripensatevi agli albori del vostro amore. E' scontato che il rapporto, nella stragrande maggioranza dei casi, decada, diventi monotonia, che l'uomo o la donna al tavolo opposto del ristorante vi desideri, vi guardi con interesse, sia più gentile e attento in un nuovo corteggiamento. Siamo mortali, deboli, oggetto di tentazione costante... Ma l'amore, l'amore, come lo si costruisce se non costruendolo, appunto? Stupenda, infinitamente, la canzone di Ivano Fossati «La costruzione di un amore».

«La costruzione di un amore spezza le vene delle mani, mescola il sangue con sudore se te ne rimane / La costruzione di un amore non ripaga del dolore è come un'altare di sabbia
in riva al mare. La costruzione del mio amore mi piace guardarla salire come un grattacielo di cento piani
o come un girasole / Ed io ci metto l'esperienza come su un albero di Natale come un regalo ad una sposa, un qualcosa che sta lí e che non fa male. E ad ogni piano c'è un sorriso, per ogni inverno da passare, ad ogni piano un Paradiso da consumare» [...].
E nel mondo dello spettacolo c'è un esempio devastante per le famiglie... un esempio che tradisce il senso ultimo della bellezza, dell'amore, della fedeltà... Sbagliare, tradire, può capitare, per quanto sia terribile, ma è una colpa, un dolore, un errore, non può essere una moda, una conquista, è una caduta! Come pure rapporti libertini devono restare comunque, secondo me, come

❑ a pag 11



DA PROMUOVERE



CLUSANE: il meticoloso sistema di raccolta differenziata. Qui siamo sul porto di Clusane, dove sono differenziati anche i cestini disposti per strada

DA BOCCIARE



SARNICO - PARATICO: Il nostro lago è pieno di veleni ma vuoto di risposte. Nella foto anatre alle prese con un pasto avvelenato: alcuni pesci arrivati morti a riva

¬ dalla pag. 10

... La costruzione

vicende private,

Sono l'emblema della deriva di uomo e donna, di valori che si perdono, si sono persi!
E poi pretendo tutto di più dalle donne. Un capolavoro di delicatezza che sta morendo, vittima di una vacuità impressionante... Donne, costruite il vostro amore con coraggio, avete davanti uomini grandi, deboli e fragili, ma grandi, meno di voi, ma con voi.

Il mondo dello spettacolo è qualcosa di bieco. Un'esibizione della bellezza quando la bellezza fisica dovrebbe essere solo un magnifico dono, un privilegio ma non un'autorizzazione ad armarsi.
Leggo dal Corriere: «Isabella Ferrari che si vanta del corteggiamento di Sean Penn che però ha rifiutato perché troppo aggressivo». Hai fatto bene ma chissenefrega! E di Dalila Di Lazzaro, madre sfortunata, che in una recente intervista al Corriere dice a proposito dell'incontro con Jack Nicholson: «Lo accompagnai al Festival di Venezia. Era accompagnato da una corte pazza, amici travestiti da vescovi e chef. Prese due suite adiacenti. Perché non vieni a dormire da me? Aveva le pantofole leopardate e il pigiama a righe, se lo allargò sul ventre e cominciò a parlare col suo membro. Lui è attratto da te, mi diceva. Ero stanca, non sapevo come dire no. Esclamai: bandiera rossa, intendevo che avevo il ciclo, una bugia. Dormimmo abbracciati stretti stretti. Il giorno dopo mi dispiacque, avrei voluto farlo».
Ma perché? Cosa c'è della bellezza sacra di una donna nel raccontare queste cose?

Qualche giorno fa a due amiche ho scritto quanto sia enorme l'amore come senso altrettanto enorme della costruzione di un'esistenza. Un'intrapresa del cuore che non può morire davanti alle difficoltà, se non alle più terribili...
Una di esse ha lasciato il suo uomo. Risponde: «Perché lottare, quando si può cambiare».
L'altra mi ha risposto, e posso capirne il senso ma non accettarlo, «ma davvero pensi che l'amore sia la risposta?»...
E' l'ennesimo male del nostro mondo: perdere il senso dell'amore.

E sempre dal Corriere, un «acuto» scritto: le statistiche sui crescenti tradimenti le scrivono i social network dei tradimenti (Gleeden, Ashley Madison ecc.): «bella scoperta - fa notare la giornalista - cosa pretendete che scrivano le società che vendono tradimenti? Che siamo un popolo di traditi e traditori e che il tradimento è ormai normalità». Ma c'è di più: la giornalista si iscrive in uno di questi portali, e vi trova il nulla, pochissimi utenti, per lo più single o addirittura finti utenti...

Parlando dell' «Ultima tentazione di Cristo» con un amico prete, che ha visto e scrutato la pellicola di Scorsese senza pregiudizi: «E' un film forse scritto con influenze ebraiche, perché a un apostolo fa mettere in dubbio la resurrezione».
Don cosa succederebbe se Gesù non fosse risorto? «Non avrebbe senso il Cristianesimo».
E nel film in effetti torna sulla Croce... Ma è tornato sulla croce, dico tra me, non hanno mostrato né dimostrato che sia risorto...
Quella croce è l'amore e se Gesù non fosse risorto, risorto è di certo nelle generazioni a cui ha predicato con estenuante disperazione il senso ultimo della vita.
Amare. Azzannare, mangiare, sputare il dolore, ma resistere e perseguire quel senso ultimo del rispetto che invece finisce per tracotare nel nostro ego, vendicativo, orgoglioso, sempre meno disposto a guardare negli occhi, a pretenderli, a trovare ragioni nell'amore e non nella pura ragione...
Ecco perché amare Cristo. Non c'è un passo in cui non ci racconti la costruzione dell'amore e non c'è un passo in cui non ci dica quanto sia enorme la difficoltà per raggiungerlo, mantenerlo.
C'è niente di più figo? E' mai possibile che oggi sia più facile tenere duro su un campo da calcio mentre si è sotto di tre gol che non in famiglia?
■



Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 2 - 6,5; emissioni CO_2 (g/km) 46 - 152.

Piacere di guidare

BMW SERIE 2 ACTIVE TOURER CON PACCHETTO URBAN CONNECTED.

BMW Serie 2 Active Tourer con Pacchetto Urban Connected del valore di 3.500€ in omaggio* a 159€ al mese, TAN 1,00% TAEG 2,37%**.

Vivete ogni giorno l'innovazione BMW con il Pacchetto **URBAN CONNECTED** che comprende:

- Navigatore Connected PRO 8,8"
- Head up display
- Bluetooth e USB con funzionalità estese
- Concierge Services
- Real Time Traffic Information
- Remote Services
- Alarm System

VENITE A SCOPRIRLA PRESSO LA CONCESSIONARIA BMW LARIO BERGAUTO.

Lario Bergauto
Concessionaria BMW

Via Brescia, 78 Grumello del Monte - Tel. 035.830914
Via Campagnola, 48/50 Bergamo - Tel. 035.4212211
www.lariobergauto.bmw.it

Scoprite il mondo BMW in forma completamente digitale. Basta scaricare la **App Cataloghi BMW**.

* Il pacchetto Urban Connected a listino ha un valore di 3.500 € ed è offerto in omaggio (quindi a costo 0 €) al cliente per ordini da sottoscrivere entro il 30/06/2017, salvo compatibilità con altri optionals e allestimenti prescelti. Non disponibile con la versione Luxury.
**Un esempio per BMW Serie 2 Active Tourer 216i con pacchetto Urban Connected e formula di finanziamento BMW Select. Prezzo chiavi in mano 25.800 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di BMW Italia. Anticipo o eventuale permuta 9.647 €. Durata di 36 mesi con 35 rate mensili pari a 159 €. Valore residuo minimo finale garantito a 36 mesi/ 50.000 km pari a 11.370 €. TAN fisso 1,00%, TAEG 2,37%. Importo totale del credito auto 16.154 €. Spese istruzione pratica 350 €. Spese d'incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 17.113 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida esclusivamente per BMW Serie 2 Active Tourer e Gran Tourer con pacchetto Urban Connected fino al 30/06/2017 per ordini inseriti entro la stessa data. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.